



COMUNE DI CASALGRASSO
(Provincia di Cuneo)

**PIANO FINANZIARIO
E RELAZIONE ILLUSTRATIVA**
[art. 8 del D.P.R. 158/1999]

anno 2014

1. Introduzione normativa

Dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 comma 639 della Legge 147 del 27/12/2013, è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presente piano finanziario riguarda la componente TARI.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune.

Il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

Nella tabella che segue ne è schematizzata la **composizione**:

destinazione	composizione	natura
copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio della gestione dei rifiuti urbani	quota (fissa) determinata in relazione alle <i>componenti essenziali</i> del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli <i>investimenti</i> per le opere e ai relativi <i>ammortamenti</i>	tributaria o di corrispettivo
	quota (variabile) rapportata alle <i>quantità di rifiuti</i> conferiti, al <i>servizio fornito</i> e all' <i>entità dei costi di gestione</i>	

Tabella 1 – Composizione del tributo

I criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono quelli indicati nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 che contiene il «Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani».

Sulla base del D.P.R. 158/1999, **i costi da coprire** sono quelli indicati nella seguente tabella:

descrizione dei costi		natura dei costi	
A) Costi operativi di gestione – CG	A.1) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati – CGIND	Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – CSL	parte fissa
		Costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati – CRT	parte variabile
		Costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati – CTS	parte variabile
		Altri costi – AC	parte fissa
	A.2) Costi di gestione del ciclo della RD – CGD	Costi di raccolta differenziata per materiale – CRD	parte variabile

		Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti) – CTR	parte variabile
B) Costi comuni – CC	B.1) Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso – CARC		parte fissa
	B.2) Costi generali di gestione – CGG		parte fissa
	B.3) Costi comuni diversi – CCD		parte fissa
C) Costi d'uso del capitale – CK	Ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito		parte fissa

Tabella 2 – Schema dei costi

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza *domestica e non domestica*.

Il Comune ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo **criteri razionali**.

A livello territoriale, la tariffa è articolata con riferimento:

- a) alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale (in particolare alla loro destinazione a livello di pianificazione urbanistica e territoriale);
- b) alla densità abitativa;
- c) alla frequenza e qualità dei servizi da fornire.

La tariffa può essere determinata secondo due diversi metodi.

Con il **metodo parametrato** o **presuntivo**, il tributo è determinato sulla base di coefficienti di produzione potenziale di rifiuti e non sulla base della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, di conseguenza il prelievo ha natura tributaria.

Il **metodo puntuale** si può seguire quando sia stato realizzato un sistema di misurazione della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico (per esempio, con criteri volumetrici o ponderali). In questo, caso la tariffa ha natura di corrispettivo.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti (*D.P.R. 158/1999 o studi territoriali specifici*);
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni e esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comune sempre con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie.

Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

L'approvazione delle tariffe deve avvenire in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, *redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio Comunale*.

Alla tariffa sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

La disciplina di dettaglio della TARI è contenuta nel Regolamento approvato con D.C.C. n. ____ del _____.

2. Analisi della produzione di rifiuti urbani

In questo paragrafo, è analizzata la produzione di rifiuti urbani nel comune di Casalgrasso e sono evidenziati:

- a) l'evoluzione della produzione totale;
- b) l'evoluzione della produzione di rifiuti misti;
- c) l'evoluzione della raccolta differenziata.

2.1 I risultati raggiunti

Nella tabella che segue è indicata la quantità di rifiuti urbani stimata per l'anno 2014, che sarà oggetto di riparto tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Rifiuti	Kg
Rifiuti urbani non differenziati	354.630,00
Terre di spazzamento	11.540,00
Plastica	33.411,00
Carta	56.883,00
Cartone	30.544,00
Vetro	47.660,00
Sfalci e potature	33.555,00
Rottami ferrosi	1.216,00
Indumenti	4.380,00
Legno	4.810,00
Ingombranti a recupero	2.380,00
Ingombranti ecodeco	3.141,00
Raee a recupero (60%)	1.353,00
% RD	37%
Totale generale	585.503,00

Tabella 3: produzione totale di rifiuti stimati 2014 presso il comune di Casalgrasso

Nella tabella 4 vengono riportati i dati di raccolta degli ultimi anni:

	P_R Residenti	PT Produzione Totale (t/a)	RT Rifiuti totali (t/a)	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	% di RD	RT pro capite (kg/ab*g)
2008	1.415	848,90	848,78	584,69	264,09	31,10	1,64
2009	1.435	728,23	726,81	390,15	336,66	46,32	1,39
2010	1.449	640,09	639,71	374,29	265,43	41,49	1,21
2011	1.452	558,12	557,71	342,42	215,28	38,60	1,05
2012	1.481	705,72	704,36	370,04	334,33	47,50	1,30

Tabella 4: serie storica dei dati di raccolta del Comune di Casalgrasso

3. Il modello gestionale e organizzativo

In questo paragrafo sono descritti il modello di gestione e l'organizzazione dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

3.1 Il modello gestionale

L'attuale organizzazione territoriale della gestione dei rifiuti urbani, vigente in Piemonte, è quella disegnata dal D.lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 e dalla L.R. 24 ottobre 2002, n. 24.

Essa si fonda sulla suddivisione del territorio regionale in **A.T.O.** – Ambiti Territoriali Ottimali, coincidenti con il territorio della **Provincia** [art. 23, comma 1, D.lgs. 22/1997; art. 9, commi 1, L.R. 24/2002]. Gli A.T.O. sono, a loro volta, suddivisi in uno o più **bacini**, così come individuati dai programmi provinciali, al fine di ottimizzare la realizzazione e la gestione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani [art. 9, commi 2, L.R. 24/2002].

I **Comuni**, ricompresi nei bacini facenti parte del medesimo ambito territoriale ottimale, coordinati dalla Provincia, assicurano l'organizzazione, la realizzazione e la gestione, in forma associata, dei servizi preposti al funzionamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani [art. 9, comma 3, L.R. 24/2002] attraverso la **costituzione obbligatoria** di **Consorzi di bacino** [art. 11, comma 1, L.R. 24/2002].

I Consorzi di bacino, a loro volta, sono tenuti a costituire un'associazione, denominata **Associazione di Ambito** [art. 12, comma 3, L.R. 24/2002].

Di seguito sono elencati i compiti del **Consorzio di bacino** indicati dagli articoli 10 e 11 della L.R. 24/2002:

- 1) svolge, secondo criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali, i seguenti servizi di gestione dei rifiuti urbani:
 - a) gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto;
 - b) realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
 - c) il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche [art. 10, comma 1, L.R. 24/2002];
- 2) svolge le funzioni di governo e coordinamento per assicurare la realizzazione dei servizi attribuiti al bacino secondo i criteri previsti nella convenzione stipulata tra i Comuni [art. 11, comma 6, L.R. 24/2002];
- 3) approva:
 - a) il regolamento speciale consortile;
 - b) il programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti, da inviare alla provincia nei successivi trenta giorni, contenente anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo comune associato, al fine di conseguire per l'intero bacino le percentuali previste, all'articolo 24 del d.lgs. 22/1997, dal piano regionale e dal programma provinciale;
 - c) i criteri tariffari relativi ai servizi di bacino di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 24/2002 [art. 11, comma 11, L.R. 24/2002].

Di seguito sono elencati i delle **Associazioni di Ambito Territoriale Ottimale** indicati dall'art. 12 della L.R. 24/2002:

- 1) svolge, secondo criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali, le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche, fermo restando l'eventuale compito di espletare le gare previsto dall'articolo 113, comma 13, d.lgs.

267/2000 come modificato dall'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 [art. 10, comma 2, L.R. 24/2002];

- 2) provvede al governo ed al coordinamento dei servizi di cui all'articolo 10, comma 2 sulla base dei programmi provinciali; provvedere alla realizzazione degli interventi previsti dal programma provinciale o individuare i soggetti cui affidare la realizzazione; fornisce le informazioni per la predisposizione dei piani finanziari di cui all'articolo 8, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani), ai fini dell'istituzione della tariffa [art. 12, comma 4, L.R. 24/2002].

La L.R. 7/2012 ha ridefinito l'**organizzazione sopra descritta** e rideterminato gli **ambiti territoriali ottimali**. Ai sensi dell'art. 3, ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani il territorio della Regione è suddiviso nei seguenti **ambiti territoriali ottimali**:

- a) **ambito 1**: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano, Cusio, Ossola;
- b) **ambito 2**: Astigiano e Alessandrino;
- c) **ambito 3**: Cuneese;
- d) **ambito 4**: Torinese.

I confini degli ambiti territoriali ottimali e gli enti locali in essi ricadenti sono individuati con riferimento ai **confini amministrativi delle province** di riferimento ai quali possono essere apportate parziali modificazioni per decisione della regione su istanza degli enti interessati.

L'art. 4 prevede che le province e i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale esercitino in **forma associata** le **funzioni di organizzazione** e **controllo** diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come di seguito identificate:

- a) specificazione della **domanda di servizio**, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
- b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo **piano d'ambito**, finalizzato alla realizzazione degli impianti e all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi;
- c) determinazione dei **livelli di imposizione tariffaria**, finalizzazione e destinazione dei proventi tariffari e definizione del piano finanziario relativo al piano d'ambito;
- d) definizione del **modello organizzativo** e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;
- e) **affidamento dei servizi**, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
- f) **controllo** operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi.

Nell'esercizio delle predette funzioni, le province e i comuni si devono attenere alle **direttive generali** ed agli **indirizzi regionali** in materia di gestione dei rifiuti e di qualità dei servizi.

Ai sensi dell'art. 5, le province e i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale esercitano le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso apposite **conferenze d'ambito**, che operano, in nome e per conto degli enti locali associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione che le istituisce, stipulata ai sensi della normativa sull'ordinamento degli enti locali, sulla base della convenzione – tipo approvata dalla giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

La conferenza d'ambito ha autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria e contabile per le attività connesse alle proprie funzioni.

Ai sensi dell'art. 6, le conferenze d'ambito esercitano le seguenti **funzioni**:

- a) approvano il **piano d'ambito**;
- b) definiscono il **modello organizzativo** e individuano le forme di gestione dei servizi;

- c) determinano le **tariffe** del servizio e dispongono in ordine alla destinazione dei relativi proventi;
- d) **definiscono la propria struttura organizzativa**, prevedendo eventuali forme di articolazione sul territorio;
- e) **approvano le modifiche della convenzione** che disciplina la forma di cooperazione tra gli enti locali, con le procedure e le maggioranze qualificate definite dalla convenzione stessa.

Ai sensi dell'art. 10, gli uffici delle conferenze d'ambito effettuano il **controllo operativo, tecnico e gestionale** sull'erogazione dei servizi finalizzato alla verifica del corretto adempimento degli obblighi a carico del gestore, intervenendo tempestivamente per garantire l'adempimento da parte del gestore.

Ai sensi dell'art. 14, **entro un anno** dalla data entrata in vigore della L.R. 7/2012, le province e i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale stipulano la **convenzione istitutiva** della conferenza d'ambito, sulla base della convenzione – tipo approvata dalla giunta regionale. La convenzione è approvata dalle province e dai comuni attraverso le assemblee delle associazioni d'ambito e dei consorzi di bacino istituiti ai sensi degli articoli 11 e 12 della L.R. 24/2002. La convenzione approvata è sottoscritta dai presidenti delle province e dai presidenti delle associazioni d'ambito e dei consorzi di bacino di cui alla L.R. 24/2002. Entro centoventi giorni dalla data di stipulazione, la convenzione è ratificata dai competenti organi comunali e provinciali.

Le associazioni d'ambito e i consorzi di bacino di cui alla L.R. 24/2002 elaborano, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della L.R. 7/2012 e in collaborazione con le province competenti, un **piano di ricognizione della situazione patrimoniale e economica** dell'ente o organismo nonché di programmazione per il trattamento e lo smaltimento, recante:

- a) l'individuazione di tutti i rapporti attivi e passivi in essere, con l'indicazione di quelli idonei ad essere trasferiti alle conferenze d'ambito;
- b) una proposta per la definizione dei rapporti giuridici non trasferibili alle conferenze d'ambito;
- c) l'accertamento della dotazione patrimoniale comprensiva dei beni mobili ed immobili;
- d) l'accertamento della dotazione di personale dipendente, con l'individuazione delle categorie, dei profili professionali e delle funzioni svolte;
- e) l'accertamento della situazione relativa alle potenzialità e alla prevedibile durata degli impianti e delle discariche;
- f) il costo di smaltimento in essere.

La predetta ricognizione deve essere tenuta in considerazione nel percorso di predisposizione della convenzione istitutiva, secondo le modalità e i criteri stabiliti con deliberazione della giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

Le conferenze d'ambito, entro novanta giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione istitutiva, valutano e approvano con la maggioranza qualificata dei tre quarti, la proposta di conferimento delle posizioni relative al personale, in funzione dei propri fabbisogni operativi, nonché il conferimento delle posizioni attive e passive, prevedendo che le componenti passive non possano superare quelle attive, al fine di garantire l'equilibrio patrimoniale.

Le conferenze d'ambito all'atto del conferimento **subentrano** nei rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli relativi al personale in servizio alla data del 31 dicembre 2010.

Nel periodo transitorio in cui continuano a esercitare le loro attività, ai consorzi di bacino e alle associazioni d'ambito è vietato attivare procedure di reclutamento del personale.

A decorrere dalla data di conferimento alla conferenza d'ambito **le associazioni d'ambito e i consorzi di bacino di cui alla L.R. 24/2002 sono sciolti o posti in liquidazione**, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che li disciplinano.

3.2 Il modello organizzativo e gli *standard* di qualità

Il Consorzio Servizi Ecologia Ambiente (CSEA) ha appaltato i servizi di raccolta rifiuti sull'intero territorio, compreso il comune di Casalgrasso. Tale appalto è stato vinto dalla ditta Aimeri Ambiente S.r.l. che è il gestore dei rifiuti nel comune di Casalgrasso.

Il contratto prevede che l'appaltatore svolga i seguenti servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel Comune di Casalgrasso:

- RSU
- Carta
- Plastica
- Vetro
- Pile e farmaci

RACCOLTA RSU: STRADALE

Il servizio di raccolta RSU dovrà essere effettuato 2 volte alla settimana sui cassonetti presenti sul territorio comunale.

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA: PORTA A PORTA

Il servizio di raccolta porta a porta della CARTA dovrà essere effettuato con frequenza QUINDICINALE su tutto il territorio comunale (frazioni e cascine sparse comprese).

La carta sarà posta, a cura dei cittadini, in paper box, pacchi legati o scatoloni.

Nelle zone periferiche la Ditta appaltatrice dovrà effettuare la raccolta nei punti di accumulo indicati dal Comune.

Nel canone pagato dal Comune per il servizio è compresa la sostituzione dei paper box fino al 5% del numero totale delle famiglie per ciascun anno.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PLASTICA: PORTA A PORTA

Il servizio di raccolta porta a porta della PLASTICA dovrà essere effettuato con frequenza QUINDICINALE su tutto il territorio comunale (frazioni e cascine sparse comprese).

Nelle zone periferiche la Ditta appaltatrice dovrà effettuare la raccolta nei punti di accumulo indicati dal Comune.

La plastica sarà posta, a cura dei cittadini, in sacchetti semitrasparenti.

La Ditta appaltatrice si farà carico dell'acquisto del materiale necessario alla raccolta porta a porta e nella fattispecie:

FAMIGLIE: dotazione annua di 30 sacchetti per ciascuna famiglia (min. 110x70) in PE semitrasparenti gialli personalizzati con la scritta "CSEA - Comune di CASALGRASSO";

ATTIVITA': dotazione annua di 150 sacchetti per ciascuna attività commerciale (min. 110x70) in PE semitrasparenti gialli personalizzati con la scritta "CSEA - Comune di CASALGRASSO"

La Ditta appaltatrice metterà a disposizione del Comune il materiale: quest'ultimo si farà carico della distribuzione.

RACCOLTA DIFFERENZIATA VETRO

Il servizio di raccolta del VETRO dovrà essere effettuato con frequenza QUINDICINALE su tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale.

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTONE COMMERCIALE

La Ditta appaltatrice dovrà garantire, compreso nel canone, il servizio di raccolta degli imballaggi in cartone con frequenza SETTIMANALE presso le utenze ubicate sul territorio comunale.

Il cartone oggetto del servizio sarà depositato di fronte a ciascuna utenza, sul ciglio della strada.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PILE ESAUSTE: STRADALE

La Ditta appaltatrice dovrà garantire, compreso nel canone, il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai contenitori (di proprietà comunale) dislocati nel Capoluogo, con frequenza di svuotamento MENSILE.

I rifiuti raccolti dovranno essere stoccati presso un locale indicato dal Comune (e di proprietà comunale) ed essere avviati allo smaltimento SEMESTRALMENTE.

RACCOLTA DIFFERENZIATA FARMACI SCADUTI: STRADALE

La Ditta appaltatrice dovrà garantire, compreso nel canone, il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai contenitori (di proprietà comunale) dislocati presso le farmacie del Capoluogo, con frequenza di svuotamento MENSILE.

I rifiuti raccolti dovranno essere stoccati presso un locale indicato dal Comune (e di proprietà comunale) ed essere avviati allo smaltimento SEMESTRALMENTE.

NETTEZZA URBANA

Il servizio di nettezza urbana consiste in 1 intervento al mese di spazzamento meccanizzato, previo accordo con il Comune.

SERVIZI PARTICOLARI

Compreso nel canone di servizio la Ditta appaltatrice dovrà effettuare il servizio MENSILE di raccolta a domicilio ingombranti, previa prenotazione al numero verde.

SERVIZIO RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI

La Ditta appaltatrice dovrà provvedere UNA volta l'anno al ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti da operazioni di estumulazione.

Dovrà altresì provvedere alla fornitura delle scatole idonee allo smaltimento dei rifiuti in oggetto.

LAVAGGIO CASSONETTI

Il lavaggio dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

RSU: QUATTRO volte l'anno: Aprile, Giugno, Luglio, Novembre.

Vetro: UNA volta all'anno (all'inizio dell'estate)

ISOLA ECOLOGICA

Aderisce all'isola ecologica di Racconigi (Località Ponte Rosso).

Compreso nel canone d'Appalto l'Amministrazione comunale potrà richiedere, a cura e spese della Ditta appaltatrice, la gestione (guardiania e trasporti) di una eventuale nuova isola ecologica realizzata sul proprio territorio.

3.2.3 I servizi di pulizia del suolo pubblico

Il Comune di Casalgrasso svolge i seguenti servizi di pulizia del suolo pubblico:

Modalità	Aree/strade/ manifestazioni interessate	Frequenza	Attrezzature
Spazzamento meccanizzato	Concentrico	Mensile	/
Spazzamento manuale	Concentrico	1 ora giornaliera	Motocarro Apecar e materiali di consumo
Fiere	Via Torino	1/anno	Motocarro Apecar e materiali di consumo; cassonetti per la raccolta differenziata
Sagre	Piazza Pellerino	1/anno	
Manifestazioni	Fiera Donatori	2/anno	

Tabella 5 – Servizi di pulizia del suolo

4. Ricognizione degli impianti esistenti

I rifiuti raccolti presso il comune di Casalgrasso vengono avviati a trattamento/smaltimento negli impianti indicati in tabella 6.

RAGIONE SOCIALE IMPIANTO DI DESTINAZIONE	SEDE IMPIANTO	PROVINCIA	TIPOLOGIA RIFIUTO
Ecodeco srl	Giussago	PV	RSU
Ecodeco srl	Villafalletto	CN	Terre da spazzamento
San Carlo srl	Fossano	CN	Vegetali
San Carlo srl (Fossano)	Fossano	CN	Organico
Ecodeco srl		CN	Ingombranti in discarica
ACEM Impianto AMA	Magliano Alpi	CN	Ingombranti a recupero
Waste Italia spa (Orbassano)	Orbassano	TO	Pneumatici
Nuova TGM escavazioni	Racconigi	CN	Rifiuti da demolizione
Bra Servizi srl	Bra	CN	Legno

Tabella 6 – Impianti di destinazione

5. Costi per il ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina la tassa sui rifiuti.

Conformemente all'Allegato 1 del D.P.R. citato, le voci di costo considerate sono quelle indicate nella seguente tabella.

I costi sono al lordo dell'IVA, nei casi in cui è applicabile.

Le tariffe devono essere poi maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

Nei paragrafi 5.1 e 5.2 sono indicate separatamente le voci di costo costituenti rispettivamente la parte fissa e la parte variabile.

I costi attuali 2013 relativi all'appalto per i servizi di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sono stati comunicati dal consorzio SEA. Tali costi sono stati incrementati dell'1,1% per ottenere i costi previsti per il 2014.

La voce personale dei CG comprende il 50% dei costi del personale per i servizi di gestione dell'indifferenziato e di gestione del ciclo delle raccolte differenziate. Tale importo è stato scorporato, secondo quanto previsto dal punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n.158 dal totale dei CGIND e dei CGD, che, su stima di CSEA, rappresenta il 50% del totale dei costi.

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE			€ 101.217,73
descrizione		previsione 2014	note
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI			€ 66.786,62
1	CSL – costi di spazzamento e lavaggio manuale di strade e piazze pubbliche o comunque soggette a uso pubblico	€ 2.193,63	Spazzamento meccanizzato grande
2	Altri CSL – costi di spazzamento e lavaggio meccanizzato di strade e piazze pubbliche	€ 1.692,05	lavaggio cassonetti raccolta differenziata e RSU
3	CRT – costi di raccolta e trasporto dei RSU indifferenziati	€ 17.558,45	
4	AC – altri costi	€ 1.202,26	manutenzione serrature
5	AC – altri costi	€ 300,57	Rifiuti cimiteriali (a corpo 1 int/anno comprensivo scatole)
6	AC – altri costi	€ 0,00	
7	CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati comprensivo dei costi indicati dall'art. 15 del D.lgs. 36/2003	€ 43.839,66	
CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA			
CRD – COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA			€ 37.373,29
8	Costi di raccolta dell'organico	€ 0,00	
9	Costi di raccolta della carta	€ 4.537,09	
10	Costi di raccolta del cartone	€ 3.647,88	
11	Costi di raccolta del vetro	€ 2.735,91	
12	Costi di raccolta degli imballaggi in plastica	€ 7.712,06	
13	Costi di raccolta degli imballaggi metallici	€ 0,00	
14	Costi di raccolta dei RAEE	€ 0,00	
15	Costi di raccolta del verde	€ 0,00	
16	Costi di raccolta degli ingombranti	€ 5.878,87	CSEA +Bordese + SanCarlo
17	Costi di raccolta delle pile	€ 60,10	
18	Costi di raccolta dei farmaci	€ 60,10	
19	Costi di gestione del CCR (ecocentro)	€ 12.741,28	
CTR – COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO al netto dei rientri			-€ 2.942,18
20	Verde	€ 675,48	
21	Ingombranti	€ 759,43	
22	Altro (specificare nella colonna note)	€ 1.622,91	trattamento terre di spazzamento, pneumatici, rifiuti legnosi
23	Rientri CONAI	-€ 6.000,00	

CC - COSTI COMUNI			€ 25.252,03
CARC – COSTI AMM. DELL'ACCERTAMENTO, DELLA RISCOSSIONE, DEL CONTENZIOSO			€ 6.067,78
24	Personale interno	€ 4.325,00	
25	Canone annuo manutenzione software che gestisce l'entrata	€ 242,78	Canone Piranha Siscom IVA compresa
26	Riscossione	€ 1.500,00	
CGG – COSTI GENERALI DI GESTIONE			€ 17.740,09
27	Personale dell'Ufficio Ambiente	€ 3.430,00	
28	Spese generali imputate alla gestione dei rifiuti	€400,00	Energia elettrica tot.anno 2013 € 10.122,91 Riscaldamento totale anno 2013 € 16.331,35 Telefono totale anno 2013 € 1715,50 Cancelleria totale anno 2013 € 173,03 Abbonamento on line tributi anno 2013 € 195,20% costo 1,4%: 400,00 (2013)
29	Personale dei CRT-CSL-CRD-AC	€ 13.910,09	50% del totale (base 2013 + 1,1% istat)
CCD – COSTI COMUNI DIVERSI			€ 814,96
30	Consulenze amministrative		
31	Campagna comunicativa TARI		
32	Acquisto chiavi per cassonetti	€ 454,96	
33	Quota adesione CSEA	€ 360,00	
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE			€ 629,20
34	Fondo svalutazione crediti	€ 629,20	0,5% di CG+CARC+CGG+CCD
Contributo MIUR			-€ 535,51
TOTALE			€ 125.934,25

Tabella 7 – Piano finanziario

Suddivisione del contributo del MIUR tra parte fissa e parte variabile:

PF senza MIUR	€	30.640,54	24%
PV senza MIUR	€	95.829,22	76%
Totale	€	126.469,76	100%

Tabella 8 – Incidenza della parte fissa e della parte variabile prima della detrazione del contributo del MIUR

Il contributo del MIUR è detratto dai costi fissi e dai costi variabili in proporzione alla incidenza degli stessi sui costi totali indicata nella tabella 13.

Contributo del MIUR da detrarre dalla parte fissa	-€	128,52	24%
Contributo del MIUR da detrarre dalla parte variabile	-€	406,99	76%
Contributo del MIUR	-€	535,51	100%

Tabella 9 – Suddivisione della detrazione del contributo del MIUR

5.1 Parte fissa

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE			€ 5.388,51
descrizione	previsione 2014	note	
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI			€ 5.388,51
1	CSL – costi di spazzamento e lavaggio manuale di strade e piazze pubbliche o comunque soggette a uso pubblico	€ 2.193,63	Spazzamento meccanizzato grande
2	Altri CSL – costi di spazzamento e lavaggio meccanizzato di strade e piazze pubbliche	€ 1.692,05	lavaggio cassonetti raccolta differenziata e RSU
4	AC – altri costi	€ 1.202,26	manutenzione serrature
5	AC – altri costi	€ 300,57	Rifiuti cimiteriali (a corpo 1 int/anno compr.scatole)
6	AC – altri costi		
CC - COSTI COMUNI			€ 25.123,51
CARC – COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE, CONTENZIOSO			€ 6.067,78
24	Personale interno	€ 4.325,00	
25	Canone annuo di manutenzione del software che gestisce l'entrata	€ 242,78	Canone Piranha Siscom IVA compresa
26	Riscossione	€ 1.500,00	
CGG – COSTI GENERALI DI GESTIONE			€ 17.740,09
27	Personale dell'Ufficio Ambiente	€ 3.430,00	
28	Spese generali imputate alla gestione dei rifiuti	€ 400,00	Energia elettrica tot.anno 2013 € 10.122,91 Riscaldamento totale anno 2013 € 16.331,35 Telefono totale anno 2013 € 1715,50 Cancelleria totale anno 2013 € 173,03 Abbonamento on line tributi anno 2013 € 195,20% costo 1,4%: 400,00 (2013)
29	Personale dei CRT-CSL-CRD-AC	€ 13.910,09	50% del totale
CCD – COSTI COMUNI DIVERSI			€ 814,96
30	Consulenze amministrative		
31	Campagna comunicativa TARI		
32	Acquisto chiavi per cassonetti	€ 454,96	
33	Quota adesione CSEA	€ 360,00	
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE			€ 500,68
34	Fondo svalutazione crediti	€ 629,20	
	Contributo MIUR	-€ 128,52	
TOTALE			€ 30.512,02

Tabella 10 – Parte fissa

5.2 Parte variabile

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE				€ 84.435,27
descrizione		previsione 2014	note	
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI				€ 61.398,11
3	CRT – costi di raccolta e trasporto dei RSU indifferenziati	€ 17.558,45		
7	CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati comprensivo dei costi indicati dall'art. 15 del D.lgs. 36/2003	€ 43.839,66		
CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA				
CRD – COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA				€ 37.373,29
9	Costi di raccolta della carta	€ 4.537,09		
10	Costi di raccolta del cartone	€ 3.647,88		
11	Costi di raccolta del vetro	€ 2.735,91		
12	Costi di raccolta degli imballaggi in plastica	€ 7.712,06		
16	Costi di raccolta degli ingombranti	€ 5.878,87	CSEA+Bordese+SanCarlo	
17	Costi di raccolta delle pile	€ 60,10		
18	Costi di raccolta dei farmaci	€ 60,10		
19	Costi di gestione del CCR (ecocentro)	€ 12.741,28		
CTR – COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO al netto dei rientri				-€ 2.942,18
20	Verde	€ 675,48		
21	Ingombranti	€ 759,43		
22	Altro	€ 1.622,91	trattamento terre di spazzamento, pneumatici, rifiuti legnosi	
23	Rientri CONAI	-€ 6.000,00		
	Contributo MIUR	-€ 406,99		-€ 406,99
TOTALE				€ 95.422,23

Tabella 11 – Parte variabile

5.3 Incidenza della parte fissa e della parte variabile sul totale dei costi

Si riporta in tabella 12 la suddivisione dei costi del piano finanziario suddivisi tra parte fissa e parte variabile, secondo quanto previsto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999.

Parte fissa	€	30.512,02	24%
Parte variabile	€	95.422,23	76%
Totale	€	125.934,25	100%

Tabella 12 – Incidenza della parte fissa e della parte variabile

6. Le risorse finanziarie: la tassa sui rifiuti dell'anno 2014

6.1 Parte fissa

Suddivisione della parte fissa tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Superfici			
Utenze domestiche	m ²	86.998,46	56,08%
Utenze non domestiche	m ²	68.125,00	43,92%
TOTALE	m²	155.123,46	100,00%

Tabella 13 – Incidenza delle superfici

La parte fissa totale è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive superfici complessive.

Parte fissa			
Utenze domestiche	€	25.827,43	84,65%
Utenze non domestiche	€	4.684,59	15,35%
TOTALE	€	30.512,02	100,00%

Tabella 14 – Suddivisione della parte fissa

6.1.1 Tariffa fissa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

TFd(n,S) = quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare e una superficie pari a *S*;

n = numero di componenti del nucleo familiare;

S = superficie dell'abitazione (m²);

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum_n S_{tot} (n) \cdot Ka (n)$$

dove:

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

S_{tot} (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con *n* componenti del nucleo familiare.

Ka (n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

Per il Calcolo del Quf si devono determinare le superfici adattate al coefficiente

Utenze	comp.n.f.	superficie	Ka	sup.adatt.
179	1	17.262	0,84	14.500,28
190	2	26.273	0,98	25.747,85
132	3	21.157	1,08	22.849,02
95	4	16.153	1,16	18.737,94
16	5	3.464	1,24	4.295,36
11	6 e magg	2.689	1,30	3.495,70
623		86.998		89.626,15

Tariffa al mq. superficie adatt.	Gettito totale
0,24206	4.178,52
0,28241	7.419,72
0,31122	6.584,37
0,33428	5.399,68
0,35733	1.237,79
0,37462	1.007,35
Quf*Ka	25.827,43

Quf - costo unitario al m² convenzionale:

totale parte fissa utenze domestiche / totale superfici m² convenzionali utenze domestiche

$$Quf = Ctuf / \text{Somatoria } S(n) * K$$

25.827,43	/	89.626,15	=	0,28817
-----------	---	-----------	---	----------------

Quf

€/m²

Tabella 15 – Superfici reali e superfici convenzionali – Determinazione Quf

Tariffa fissa al m² per singolo nucleo familiare

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	Quf - m ² convenzionale	ka Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Tariffa fissa al m ² per nucleo famigliare
1 componente	0,288170	0,84	0,24206
2 componenti	0,288170	0,98	0,28241
3 componenti	0,288170	1,08	0,31122
4 componenti	0,288170	1,16	0,33428
5 componenti	0,288170	1,24	0,35733
6 o più componenti	0,288170	1,30	0,37462

Tabella 16 – Tariffa fissa al m² per categoria di nucleo familiare

Tariffa fissa complessiva per fasce di nuclei familiari

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	Tariffa fissa al m ² per nucleo famigliare	Superfici - m ²	Totale tariffa fissa
1 componente	0,24206	17.262,24	4.178,50
2 componenti	0,28241	26.273,32	7.419,85
3 componenti	0,31122	21.156,50	6.584,33
4 componenti	0,33428	16.153,40	5.399,76
5 componenti	0,35733	3.464,00	1.237,79
6 o più componenti	0,37462	2.689,00	1.007,35
			25.827,57

Tabella 17 – Tariffa fissa complessiva per fasce di nuclei familiari

6.1.2 Tariffa fissa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m^2) per la superficie dell'utenza (m^2) per il coefficiente potenziale di produzione K_c secondo la seguente espressione:

$$\text{TFnd}(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_c(ap)$$

dove:

$\text{TFnd}(ap, S_{ap})$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Q_{apf} = Quota unitaria (€/m^2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (K_c)

$$Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot K_c(ap)$$

dove:

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

$S_{tot}(ap)$ = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap .

$K_c(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Per quanto riguarda le attività mercatali i k_c , sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero, sono stati ragguagliati ai 52 giorni di occupazione l'anno.

Qapf= Ctapf/SommatoriaSap*Kcap

Coefficiente scelto: minimo

	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc min.	Kc max	Kc prop.	Kc	tot.superf.	sup.corretta	tar. al mq.	tot.gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,32		1.472	471,04	0,03772	55,53
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,67		206	138,02	0,07898	16,27
3	Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,38		0	0,00	0,04480	0,00
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,30		12.352	3.705,60	0,03537	436,83
5	Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,07		300	321,00	0,12614	37,84
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,80		0	0,00	0,09431	0,00
7	Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,95		1.602	1.521,90	0,11199	179,41
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	1,00		1.091	1.091,00	0,11788	128,61
9	Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,55		400	220,00	0,06484	25,93
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,11	0,87		2.309	2.008,83	0,10256	236,81
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,07		73	78,11	0,12614	9,21
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	0,72		1.191	857,52	0,08488	101,09
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	0,92		4.234	3.895,28	0,10845	459,19
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,43		26.595	11.435,85	0,05069	1.348,11
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,55		13.442	7.393,10	0,06484	871,53
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	4,84		210	1.016,40	0,57056	119,82
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	3,64		642	2.335,86	0,42910	275,36
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	1,76		996	1.752,96	0,20748	206,65
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,54		419	645,26	0,18154	76,07
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	6,06		112	678,72	0,71438	80,01
21	Discoteche, night club	1,04	1,64	1,04		0	0,00	0,12260	0,00
g1	Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	2,18	3,56	2,18		6	1,86	0,25699	0,22
g2	Utenze giornaliere: Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9,68	14,84	9,68		0	0,00	1,14112	0,00
g3	Utenze giornaliere: Bar, caffè, pasticceria	7,28	12,56	7,28		0	0,00	0,85820	0,00
g4	Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	7,00	13,84	7,00		171	170,53	0,82519	20,10
						67.823	39.738,84		4.684,58

Qapf – costo unitario al m² convenzionale = Tot. Parte fissa utenze non domestiche/Tot. superfici m² convenzionali utenze non domestiche

Qapf=Ctfund/Sommatoria Stot*Kc

Qapf

4.684,58	/	39.738,84	=	0,11788
-----------------	---	------------------	---	----------------

€/m²

Tabella 18 – Superfici reali e superfici convenzionali - Determinazione Qapf

I valori delle categorie g1 e g4 sono stati ragguagliati a 52 giorni l'anno.

Tariffe fisse unitarie al m² per categoria di utenza non domestica.

I valori delle categorie g1 e g4 si riferiscono alle tariffe giornaliere al mq.

La tariffa giornaliera deve essere maggiorata del 100%

6.2 Parte variabile

La quota variabile della tariffa per le **utenze domestiche** si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (K_b) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TV_d = Q_{uv} \cdot K_b(n) \cdot C_u$$

dove:

TV_d = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Q_{uv} = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot K_b(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

$K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

C_u = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le **utenze non domestiche** si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (K_d) secondo la seguente espressione:

$$TV_{nd}(ap, S_{ap}) = C_u \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_d(ap)$$

dove:

$TV_{nd}(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

C_u = Costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$K_d(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Per quanto riguarda le attività mercatali i k_d , sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero, sono stati ragguagliati ai 52 giorni di occupazione l'anno.

6.2.1 Suddivisione della parte variabile tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La suddivisione della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche è eseguita secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108.

La produzione delle utenze non domestiche è calcolata applicando alle superfici soggette al tributo aggregate per categoria di utenza non domestica il coefficiente di produzione potenziale kd Nord minimo, Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, espresso in kg/m² anno, di cui all'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

La produzione delle utenze domestiche è calcolata sottraendo dalla produzione totale quella delle utenze non domestiche.

Rifiuti	Kg
Rifiuti urbani non differenziati	354.630,00
Terre di spazzamento	11.540,00
Plastica	33.411,00
Carta	56.883,00
Cartone	30.544,00
Vetro	47.660,00
Sfalci e potature	33.555,00
Rottami ferrosi	1.216,00
Indumenti	4.380,00
Legno	4.810,00
Ingombranti a recupero	2.380,00
Ingombranti ecodeco	3.141,00
Raee a recupero (60%)	1.353,00
% RD	37%
Totale generale	585.503,00

Tabella 19: Stima della produzione di rifiuti urbani

Produzione RSU			
Utenze domestiche	Kg	260.018,01	44,41%
Utenze non domestiche	Kg	325.484,99	55,59%
Totale	Kg	585.503,00	100,00%

Tabella 20 – Suddivisione della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La parte variabile, in quanto copre i costi di raccolta differenziata, è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive produzioni stimate di rifiuti conferiti.

Gli importi indicati nella tabella che segue sono al lordo dei rientri per la raccolta differenziata.

Parte variabile			
Utenze domestiche	€	42.376,38	44,41%
Utenze non domestiche	€	53.045,85	55,59%
Totale	€	95.422,23	100,00%

Tabella 21 – Suddivisione della parte variabile in proporzione alla quantità stimata di rifiuti delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche

6.1.1.2 Parte variabile delle utenze domestiche

Quv = Qtot / Sommatoria di (N(n) * Kb(n))

Coefficiente scelto: medio

comp.n.f.	Kbmin	Kbmed	Kbmax	Kb		n.nuclei (*)	N(n)*Kb	Quv*Cu*Kb	
								Tv x nucleo	tot.gettito
1	0,6	0,8	1,0	0,8	0,8	179,00	143,20 (*)	32,28369	5.778,78
2	1,4	1,6	1,8	1,6	1,6	190,00	304,00 (*)	64,56738	12.267,80
3	1,8	2,0	2,3	2,0	2,0	132,00	264,00 (*)	80,70923	10.653,62
4	2,2	2,6	3,0	2,6	2,6	95,00	247,00 (*)	104,92200	9.967,59
5	2,9	3,2	3,6	3,2	3,2	16,00	51,20 (*)	129,13477	2.066,16
6 e magg	3,4	3,7	4,1	3,7	3,7	11,00	40,70 (*)	149,31207	1.642,43
						623,00	1050,10		42.376,38

(*) :(Numero nuclei conteggiati al netto delle detrazioni)

Il Quv risulta essere di :

Quv: kg di R.S.U. per nucleo familiare convenzionale = Tot. kg utenze domestiche/n. di nuclei familiari convenzionali

$$\frac{\text{Q.Tot.Rifiuti/somm.N.ut*Kb}}{260.018,01 / 1.050,10} = \frac{\text{Quv}}{247,61262} \text{ Kg}$$

Il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di :

Cu: costo al kg di R.S.U. = Tot. Parte variabile utenze domestiche/kg R.S.U. utenze domestiche

$$\frac{\text{costi variab.ut.dom./qta rifiuti ut.dom.}}{42.376,38 / 260.018,01} = \frac{\text{Cu}}{0,16297} \text{ €/Kg}$$

Tabella 22 – Determinazione Quv e Cu
Determinazione tariffa variabile per nucleo familiare delle utenze domestiche

6.1.1.3 Parte variabile – utenze non domestiche

Il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di:

Cu – costo al kg di R.S.U. = Tot. Parte variabile utenze non domestiche/kg R.S.U. utenze non domestiche

Costi variabili ut.non dom. / qta rifiuti ut.non dom.

Cu

53.045,85	/	325.484,99	=	0,16297	€/kg
------------------	----------	-------------------	----------	----------------	-------------

	ATTIVITA' PRODUTTIVE	kd	tot.sup.	tariffa v / m ²	tot.gettito	Kg. Teorici
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	1.472	0,42373	623,74	3.827,20
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51	206	0,89799	184,99	1.135,06
3	Stabilimenti balneari	3,11	0	0,50685	0,00	0,00
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	12.352	0,40744	5.032,66	30.880,00
5	Alberghi con ristorante	8,79	300	1,43255	429,76	2.637,00
6	Alberghi senza ristorante	6,55	0	1,06748	0,00	0,00
7	Case di cura e riposo	7,82	1.602	1,27446	2.041,69	12.527,64
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	1.091	1,33802	1.459,78	8.957,11
9	Banche ed istituti di credito	4,50	400	0,73339	293,35	1.800,00
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	2.309	1,15875	2.675,56	16.416,99
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	73	1,43418	104,70	642,40
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	1.191	0,96155	1.145,21	7.026,90
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	4.234	1,23046	5.209,77	31.966,70
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	26.595	0,57041	15.170,10	93.082,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	13.442	0,73339	9.858,18	60.489,00
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	210	6,46521	1.357,69	8.330,70
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	642	4,85991	3.118,70	19.136,09
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	996	2,35173	2.342,32	14.372,28
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	419	2,05185	859,73	5.275,21
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	112	8,10311	907,55	5.568,64
21	Discoteche, night club	8,56	0	1,39506	0,00	0,00
g1	Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	17,80	6	2,90095	2,48	15,22
g4	Utenze giornaliere: Banche di mercato generi alimentari	57,40	171	9,35475	227,90	1.398,36
			67.823		53.045,85	325.484,99

Tabella 23 – Produzione potenziale.

**I valori delle categorie g1 e g4 sono stati ragguagliati a 52 giorni l'anno
Tariffa variabile per categorie di utenza non domestica.**

6.2. Quadro riassuntivo

Utenze domestiche

Si riportano nella seguente tabella gli importi della parte fissa e della parte variabile per ciascuna tipologia di utenze domestiche. L'importo totale della tariffa si ottiene moltiplicando il valore unitario della parte fissa (€/m²) per la superficie dell'utenza, e sommando al valore ottenuto l'importo della parte variabile.

nucleo familiare	Parte fissa (€/m ²)	Parte variabile (€)
1 componente	€ 0,24206	€ 32,28369
2 componenti	€ 0,28241	€ 64,56738
3 componenti	€ 0,31122	€ 80,70923
4 componenti	€ 0,33428	€ 104,92200
5 componenti	€ 0,35733	€ 129,13477
6 o più componenti	€ 0,37462	€ 149,31207

Utenze non domestiche

Si riportano nella seguente tabella gli importi della parte fissa e della parte variabile per ciascuna categoria di utenze non domestiche. L'importo totale della tariffa si ottiene moltiplicando il valore unitario della parte fissa (€/m²) per la superficie dell'utenza, e sommando al valore ottenuto l'importo della parte variabile, calcolato moltiplicando il valore unitario della parte variabile (€/m²) per la superficie dell'utenza.

N.	descrizione categoria	Parte fissa (€/m ²)	Parte variabile (€/m ²)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,03772	0,42373
2	Campeggi, distributori carburanti	€ 0,07898	0,89799
3	Stabilimenti balneari	€ 0,04480	0,50685
4	Esposizioni, autosaloni	€ 0,03537	0,40744
5	Alberghi con ristorante	€ 0,12614	1,43255
6	Alberghi senza ristorante	€ 0,09431	1,06748
7	Case di cura e riposo	€ 0,11199	1,27446
8	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,11788	1,33802
9	Banche ed istituti di credito	€ 0,06484	0,73339
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 0,10256	1,15875
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,12614	1,43418
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 0,08488	0,96155
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,10845	1,23046
14	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,05069	0,57041
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,06484	0,73339
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	€ 0,57056	6,46521
17	Bar, caffè, pasticceria	€ 0,42910	4,85991
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 0,20748	2,35173
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,18154	2,05185
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 0,71438	8,10311
21	Discoteche, night club	€ 0,12260	1,39506
g1	Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	€ 0,25699	2,90095
g4	Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	€ 0,82519	9,35475

Piano finanziario gestione Tari

Piano finanziario gestione Tari							
Entrate				Costi			
	parte fissa	parte variabile	totale		parte fissa	parte variabile	totale
UtENZE DOMESTICHE	25.827,43	42.376,38		Costi di gestione			
Totale UtENZE DOMESTICHE			68.203,81	Costi Comuni - CC			
UtENZE non domestiche							
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	55,53	623,74	679,27	CARC -Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	6.067,78	--	
Campeggi, distributori carburanti	16,27	184,99	201,26	CGG -Costi generali di gestione	17.740,09	--	
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00	CCD -Costi comuni diversi	814,96	--	
Esposizioni, autosaloni	436,83	5.032,66	5.469,49	Totale Costi comuni	24.622,83	0,00	24.622,83
Alberghi con ristorante	37,84	429,76	467,61	Costi operativi di gestione - CG			
Alberghi senza ristorante	0,00	0,00	0,00	Costi di gestione ciclo servizi - CGIND			
Case di cura e riposo	179,41	2.041,69	2.221,10	CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	3.885,68	--	
Uffici, agenzie, studi professionali	128,61	1.459,78	1.588,40	CRT -Costi di raccolta e trasporto RSU	--	17.558,45	
Banche ed istituti di credito	25,93	293,35	319,29	CTS -Costi di trattamento e smaltimento RSU	--	43.839,66	
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	236,81	2.675,56	2.912,37	AC -Altri costi	1.502,83	--	
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,21	104,70	113,90	Totale costi ciclo servizi - CGIND	5.388,51	61.398,11	66.786,62
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	101,09	1.145,21	1.246,30	Costi di ciclo raccolta differenziata - CGD			
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	459,19	5.209,77	5.668,96	CRD -Costi di raccolta differenziata per materiale	--	37.373,29	
Attività industriali con capannoni di produzione	1.348,11	15.170,10	16.518,21	CTR -Costi di trattamento e riciclo	--	3.057,82	
Attività artigianali di produzione beni specifici	871,53	9.858,18	10.729,71	Totale Costi di ciclo raccolta differenziata - CGD	0,00	40.431,11	40.431,11
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	119,82	1.357,69	1.477,51	Totale costi di gestione	30.011,34	101.829,22	131.840,56
Bar, caffè, pasticceria	275,36	3.118,70	3.394,06				
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	206,65	2.342,32	2.548,97	Costi d' uso capitale dell'anno - KC			
Plurilicenze alimentari e/o miste	76,07	859,73	935,79	Ammortamenti	629,20		
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	80,01	907,55	987,56	Accantonamenti	0,00	--	
Discoteche, night club	0,00	0,00	0,00	Renumerazione capitali	0,00	--	
eventuale sub-categoria 1	0,00	0,00	0,00				
eventuale sub-categoria 2	0,00	0,00	0,00				
eventuale sub-categoria 3	0,00	0,00	0,00	Totale costi d'uso di capitale	629,20	0,00	629,20
eventuale sub-categoria 4	0,00	0,00	0,00	Quote per istituti scolastici	-128,52	-406,99	
eventuale sub-categoria 5	0,00	0,00	0,00	Contributi differenziata	--	-6.000,00	
UtENZE giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	0,22	2,48	2,70				
UtENZE giornaliere: Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,00	0,00	0,00				
UtENZE giornaliere: Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00				
UtENZE giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	20,10	227,90	248,00				
Totale UtENZE non Domestiche	4.684,59	53.045,85	57.730,44	Totale	-128,52	-6.406,99	-6.535,51
Totale Entrate	30.512,02	95.422,23	#####	Totale Costi	30.512,02	95.422,23	125.934,25

PERCENTUALE COPERTURA	100,00
------------------------------	---------------